COMPAGNIA ITALIANA D'OPERETTE COMICHE
LUIGI MARESCA

I MOSCHETTIERI
IN CONVENTO

Operetta in 3 Atti di P. FERRIER e G. PREVEL

Musica del Maestro

LUIGI VARNEY

PREZZO: Cent. 30

TORINO, 1900
G. MULETTI, Editore

E ED OPERETTE

esso Editore

a Formica.

ula.

i Cavalieri
ini.
arti del mondo.
Africana.
more.
mmermoor.
e di Corneville.

l Chaudron.
dei Medina.

i madama Angot.
Michus.
ofumiera.
ferno.

ROGER — Sua Maestà l'Amore.
ROSSINI — *Barbiere di Siviglia.*
» — *La Cenerentola.*
SARRIA — *Regina e Contadina.*
SUPPÉ — *Donna Juanita.*
» — *Boccaccio.*
SAUVAGE — *La Guardia notturna.*
Pr. THEORA — *La Quaresima d'amore.*
VALVERDE — *La Gran Via.*
» — *Los Cocineros (I Cuochi).*
VALENTE — *Rolandino.*
VASSEUR — *Il Viaggio di Susetta.*
VARNEY — *I Moschettieri al Convento.*
ZELLER — *Il Venditore di uccelli.*

COMPAGNIA ITALIANA D'OPERETTE COMICHE

LUIGI MARESCA

I MOSCHETTIERI
IN CONVENTO

Operetta in 3 Atti di P. FERRIER e G. PREVEL

Musica del Maestro

LUIGI VARNEY

TORINO, 1900

G. MULETTI, Editore

PERSONAGGI

Brissac, capitano dei Moschettieri
Gontran, capitano id.
D. Pasquale, Abate
Il Governatore della Turenna
Pichard, oste
Rigoberto, sergente dei Moschettieri
Langlois
Farin
1.° Monaco
2.° Monaco

Maria
Simona
Luisa
La Superiora
Suor Opportuna
Agata
Bianca
Isabella
1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª Mercantessa

Contadini - Contadine - Moschettieri - Pensionanti

L'azione ha luogo a Vouvray, epoca 1600.

ATTO PRIMO

La scena rappresenta un villaggio della Francia. — A destra e a sinistra Osteria e alloggio di maestro Pichard.

Borghesi, Moschettieri, Contadine, Mercantesse e Rigoberto.

Coro e Couplets delle Mercantesse.

Coro Lasciando star le liti
E borghesi e uffizial,
Qui cionchi e senza inviti
Canti il suo madrigal,
Cionchi ciascun
Qui senza inviti,
E canti ognun
A tutto andar,
E canti ognuno - A tutto andar.

4 Mercant. Chi ne vuol, chi ne vuol?
Avanti cittadini e Moschettieri,
Guardate che panieri
E che olezzanti fior!
Che bei pasticcini!
Chi ne vuol?

1ª Mercant. Guardate, qua c'è una verbena
Sbocciata appena ai primi rai del bel mattin,
Son margherite appena uscite
Ch'han di velluto il collarin.

2ª Mercant. E il gelsomin tutto candore,
E il tulipan dal bel colore,
E l'amorin dal grato odor:
Se vi piace dar dei fiori,
Se vi piace dar dei fiori
A una tenera promessa.

A due Fate acquisto, fate onore,
Fate acquisto e onore
All'umil mercantessa.

A quattro Fate acquisto, ecc.

3ª Mercant. Su, chi ne vuole? ho biscottini
E pasticcini,
Che son dal forno usciti or or:
I miei cialdon non han gli eguali
Il mondo intero a gironzar.

4ª Mercant. A regalar la vostra bella
Fate uno strappo alla scarsella:
E' sopraffin il mio bodin;
Se vi piace i dolci dar,
Se vi piace i dolci dar
A una tenera promessa.

A due Fate acquisto, fate onore,
Fate acquisto e onor
All'umil mercantessa.

A quattro Fate acquisto, ecc.

Rig. Per gl'occhi tuoi cortese
Con te farò le spese, (*ad una mercantessa*)
Non so dirti di no:
Una cialda, una rosa
E per giunta un bacin.

Le Mercant. Una cialda, una rosa,
Ma il bacio no:
Fate acquisto, fate onore,
Fate acquisto e onor
All'umil mercantessa.

Rig. Peggio per voi, non men darò:
Bevete, cantate insiem.

Coro Sì, beviam, cantiam insiem,
Beviam e cantiam
Lasciando star le liti
E borghesi e uffizial.

Qui cionchi e senza inviti
Canti il suo madrigal
Lasciando, ecc.

Coro e Canzone di Simona.

Coro Come sono audaci
Questi moschettier, questi moschettier!
Son delle famiglie
Il più gran terror,
Voglion le lor figlie
Ed il vin miglior.

Rig. Ove per caso il mio far non v'arrida...

Un Cont. No davver, no davver!

Rig. Avrò piacer se qualcuno mi sfida...

Un Cont. Io giammai, io giammai!

Rig. A due passi di qua
Slamberga il vento
Spiegar si può.

Un Cont. Questo no, questo no!

Coro Come sono audaci
Questi moschettier, questi moschettier!
Son delle famiglie
Il più gran terror,
Voglion le lor figlie
Ed il vin miglior.
Son pure audaci questi moschettier!

Simona Cotal fracasso permesso non è,
Da buoni amici bever si de':
E voi, messer, che fate il bizzoso,
Acquetarvi convien l'inconsueto furor.
Orsù, orsù,
Ed io canterò, meglio che so,
La gran canzon.

Coro Quale canzon?

Simona La ronda del bel moschettiero.

1°

Reggimento alcun non v'ha
Bel fra mille e piú guerrieri,
Come quel... chi non lo sa?
Proprio quel dei moschettieri.
Ma ve n'ha di rossi e ner,
Qual si deve preferir?
E fra questi come far
Gelosie per non destar?
Secondo i casi la bilancia pende
E giusto egli è, il premio si darà
Per battagliar al moschettiero rosso
E per amare al moschettiero ner,
Per battagliar al moschettiero rosso,
col Coro E per amare al moschettier, rataplan, rataplan
E per amar, brrr, al moschettier.

2°

Se si tratta d'ammaliar
La bisogna al grigio spetta:
Ma s'è il caso di pugnar
Tocca al rosso la vendetta,
Poi la donna ed il vessil
San da prode insiem partir,
Rosso e grigio e vincitor
Sempre in guerra ed in amor.
Secondo i casi la bilancia pende
E giusto gli è, il premio si darà
Per battagliar al moschettiero rosso
E per amare al moschettiero ner,
Per battagliar al moschettiero rosso
col Coro E per amare al moschettier, rataplan, rataplan
E per amar, brrr, al moschettier.

Canzone di Don Pasquale con Coro

1°

Don Pasq. Eh! sì, son l'abate Pasquale,
Gl'occhi perchè cotanto aprir?

Mi sembra l'allarme ben vano,
Che sorger vedo al comparir!
Non son d'usanze assai severe
E non mi sento ad oltraggiar:
Scalzar talun suol il bicchier
E veggio donna a piroettar.

Coro A piroettar, a piroettar.

Don Pasq. Io sono Don Pasquale,
Un fior di garzon,
Che metter si può
Da tutti in canzon.
Io sono Don Pasquale,
La fa ridondena don don
La fa ridondena la fa ridondon.

Coro E' desso Don Pasquale,
La fa ridondena don don
La fa ridondena la fa ridondon

2°

Don Pasq. Coi miei penitenti la stola
Adopro sol che dà perdon,
Però che appartengo alla scuola
Del cappellan di Montarton
Il farmi amare è la mia gloria,
E de' miei dì giunta la fin,
Benedirà la mia memoria
Chi canterà, ma assai pianin.

Coro Assai pianin, assai pianin.

Don Pasq. Io sono Don Pasquale, ecc.

Coro E' desso Don Pasquale,
La fa ridondena don don
La fa ridondena la fa ridondon

Sortita del Coro

E' desso Don Pasquale, ecc.

Terzetto

Gontran, *Brissac e Don Pasquale.*

Brissac Suvvia, favella, spiegati,
Qual'è cotal mistero?

Non v'ebbe moschettiero
Giammai simile a te.

Don Pasq. Orsù, favella, spiegati
Cos'è questo mistero?
Del cambiamento austero
Apprendici il perchè.

Gontran Deh! mi lasciate, ahimè!
L'ansia mia segreta
Di parlar mi vieta
Inviolabil fè,
Niuna speme accheta
L'aspro mio pensier.

Brissac e Don Pasq. Parla, parla, spiegaci
Questo tuo mistero,
Del cambiamento austero
Rivelaci il perchè, dì, lo svela a me.

Gontran No, non vo' dir, non vo' dir,
Non parlerò, non parlerò.

Don Pasq. Il fiero arcan del suo dolore,
Sì, spetta a noi di discoprir.

Brissac Vel dissi già: crudo rigore
Di donna egli è, che il fa morir.

Gontran Una donna?

Don Pasq. Una donnina, si può dare,
Già quasi a noi lo confessò.

Brissac S'egli non sa più ragionare,
Glì è che una femmina lo ammaliò.

Don Pasq. Or ben, or ben, non vuoi parlare?

Gontran Ve lo dirò... è una donna!

Don Pasq. E' una donna?

Brissac E' una donna!

Gontran Per lei mi strazia amor costante...

Don Pasq. Lo invaghì?

Brissac Lo invaghì.

Gontran Che mi fa cieco e delirante...

Don Pasq. Quale orror!

Brissac Quale orror!

Gontran E se cadran mie gioie infrante...
Don Pasq. Giusto ciel!
Don Pasq. e Brissac Pazzo egli è per amor!
Gontran Sotto ai suoi occhi morirò!
Don Pasq. e Brissac Ma questa bella
E' un'infedele,
Una crudele
Che non ha cor.
La si fa gioco e troppo poco
Del fatuo foco, narraci il ver.
E' una borghese punto cortese?
La si fa gioco, narraci il ver.
Brissac O una Contessa?
Don Pasq. O una Contessa?
Brissac Una Duchessa?
Don Pasq. Una Duchessa?
Brissac O Principessa?
Don Pasq. O Principessa?
Brissac Una sgualdrina?
Don Pasq. Una sgualdrina, Ehi là, ehi là!
Qual nome fate a un prete dir?
Brissac Qual proferiste un nome mai?
Don Pasq. E' una donna!
Brissac E' una donna!
Gontran Per lei mi strazia amor costante...
Don Pasquale e Brissac Lo invaghì, lo invaghì,
Lo invaghì, lo invaghì.
Gontran Che mi fa cieco e delirante...
Don Pasq e Brissac Quale orror, quale orror!
Quale orror, quale orror!
A tre Pazzo io son per amor!
Pazzo egli è per amor!

Coro di Contadini e Moschettieri.

Simona, Don Pasquale, Governatore e Pichard

Coro Giorno è di festa, raccolti siam,
Musica in testa muoviam!

Giorno è di festa, raccolti siam,
Musica in testa, di qua moviam!
Putte e garzon, su la canzon,
Ferve la danza, a tutta oltranza!
Giorno è di festa, raccolti siam,
Musica in testa, di qua moviam:
La danza ferve a tutta oltranza
Sulla cadenza di bella canzon.

Simona Qual piacere, all'ora buona,
Il segnal si fa sentir
E la coppia insieme aduna
Che raccoglie un sol sospir,
Più di un bacio vi si scocca
E parole scorron pian
Che tu leggi in ogni bocca
Anche a starci assai lontan:
Zù, zù, zù, vo' t'allacci, molle il braccio
Zù, zù, zù, resta in guardia dall'amor;
Zù, zù, zù, non fidarti di quel braccio!
Scivolar tu puoi sul ghiaccio
Pria che sopra i fior.

Coro Zù, zù, zù, non fidarti di quel braccio:
Scivolar tu puoi sul ghiaccio
Pria che sopra i fior:

Simona Si ritiran nonni e nonne
In un canto al tu per tu,
E cinguettano le donne
Di quei dì che non son più.
E taluna che pudica
Si sovviene di quei tai dì,
Mormorare la si udì
Nell'orecchio ad una amica:
Zù, zù, zù, non fidarti di quel braccio,
Zù, zù, zù, resta in guardia dall'amor:
Zù, zù, zù, non fidarti di quel braccio!

Scivolar tu puoi sul ghiaccio
Pria che sopra i fior.

Coro Zù, zù, zù, non fidarti di quel braccio,
Scivolar tu puoi sul ghiaccio
Pria che sopra i fior.

Picard All'erta! è qua il governator,
E' qua che vien, or la danza s'arresti
In omaggio a Monsignor.

Simona Vada al diavolo Monsignor,
Che disturba a noi la festa.

Coro Maledetto Monsignor,
Che a disturbare vien la festa!
Che noia s'ei viene,
Convien che la festa cessi!
Un velo si stende
Di languida e rea tristezza.
Ma piano, lontano
Nel fingere l'allegrezza
Si dice: Seccante
Noioso governator:
Onor, onor a Monsignor!

Govern. Mi lusinga la calda accoglienza:
Sui passi miei tutto spiri la gioia.

Coro Onor, onor a Monsignor,
Onor, onor a Monsignor!

Govern. Grazie, potete andar,
Solo vogl'io quivi restar.

Coro Via ce n'andiam, via ce n'andiam,
Che noia s'ei viene,
Convien che la festa cessi!
Un velo si stende
Di languida e rea tristezza.
Ma piano, lontano
Nel fingere l'allegrezza
Si dice: Seccante
Noioso Governator!

Finale Primo

Tutti, meno il Governatore

Coro	E Monsignor che fè larghezza Tante sue grazie a rimertar, Disposti a ber sino all'ebbrezza In onor suo vogliam brindar: Sì beviam, sì beviam, sì brindiam.
Brissac	Or mi preme saper Di quei matti che avvien.
Simona	Contatemi orsù la cagion di tai pene.
Don Pasq.	Non ho nulla, nulla invero.
Simona	Lasciam che l'aria fiutando egli trinci E che la festa ricominci. Si danzi a vol, si turbini Di sotto al pergolato, E il vino sprizzi limpido Dal carrettel bucato. Ah! hidia, ber e danzar a perdifiato, Ah! hidia, peggio per chi si stancherà.
Coro	Ah! hidia, ber e danzar a perdifiato, Ah! hidia, peggio per chi si stancherà.
Simona	Faccia ognuno quel che gli pare, Ogni gusto s'ha da saziare.
Coro	S'ha da saziar.
Simona	Il compare e la comare Distrazione aver potrà.
Coro	Sì, faccia ognun quel che gli pare E distrazione aver potrà. Sì, faccia ognun ecc.
Simona	Si danzi a vol, si turbini Là sotto il pergolato, E il vino sprizzi limpido Dal carrettel bucato.
Coro	Si danzi ecc. Ah! hidia, danzar e ber a perdifiato,

Ah! hidia, peggio per chi si stancherà,
Si stancherà, si stancherà, si stancherà.

Don Pasq. Silenzio, son due frati,
Da voi sian rispettati.

Coro La fronte nella polvere
Noi ci dobbiamo prostrar,
E ginocchioni orar
Insieme, insieme a lor
E voi, o pellegrini,
Il cielo sia con voi.
E voi, o pellegrini,
Il cielo sia con voi.

Gontran e Brissac Percorso abbiam la Palestina
Tedeum cantando in qua e in là,
E senza scarpe e portantina
Dominus vobiscum,
Noi non chiediam giammai mercede
A chi ne fa la carità:
Il re del cielo che tutto vede
Pace a noi, pace a noi darà.

Coro (*Orazione*) Dio Signor!

Brissac Ed ora andiamo al luogo pio
Invocando il buon Dio.

Gontran (Oh qual gioir! alfin ti rivedrò,
Io più di me non so!)

Brissac Silenzio, in ginocchio!
Tu, Rigoberto, silenzio
E per pietà non imprudenza:
Un segno, un motto,
Perduti siam.
Ma di quella porta
Spingi il chiavistel,
Quattro moschettier di scorta
Faccian sentinella insieme a te,
E niuno v'entri, niuno n'esca
Se l'ordin pria non vien da me.

Coro La fronte nella polve
Noi ci dobbiam prostrar,
E ginocchioni dobbiam orar
Insieme a lor.
E voi, o pellegrini,
Il cielo sia con voi,
E voi, o pellegrini,
Il cielo sia con voi. (*I pellegrini escono*)

Tutti Si danzi a vol, si turbini ecc.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

—

Convento delle Orsoline.

Suor Opportuna, Maria, Luisa, Agata e Pensionanti

Pens. Ormai convien rivaleggiare
D'intenso zel e applicazion:
L'ortografia, lo analizzare
Richiedon somma attenzion,
E di... e di... e di composizion.

Luisa Ahimè! mi vien da sbadigliar...
E come ber genziana o assenzio...
Tacer, tacer, tacer
E gli occhi insiem bassar.

Pens. E come ber genziana o assenzio,
Tacer e gli occhi insiem bassar.
Ormai convien rivaleggiare
D'intenso zelo e applicazion:
L'ortografia, lo analizznre
Richiedon somma attenzion
E di... e di... e di composizion.

Oppor. Io detto, e voi fate silenzio:
Dunque Rebecca un certo giorno...
Pens. Ton, ton, e ton, ta na...
Oppor. Nel far ritorno dalla fontana
Per un sentier deserto già
Per un sentier deserto già
Ebbe a scovrir alla lontana...
Pens. Ton, ton, e ton, ta na...
Oppor. Ebbe a scovrir alla lontana
Il servo suo Eleazar,
Il qual movea ver la fontana.
La fonte, ha detto, è un po' lontana...
Pens. Ton, ton, e ton, ta na...
Oppor. Ma colma ho quì la damigiana,
E ognor vi guardi Iddio signor,
E ognor vi guardi Iddio signor.
Ed ecco come essendo umana....
Pens. Ton, ton e ton, ta na...
Oppor. Ed ecco come essendo umana
Rebecca bella ebbe a trovar...
Pens. Lo sposo suo nella fontana.

Scena, Romanza, Couplets delle Pensionanti.

Maria, Luisa, Pensionanti, Agata, Bianca, Isabella

Luisa Codesta idea mi par errata.
Pens. Ma no, l'abbiamo anzi adottata.
Agata La ci conviene, almeno a me.
Luisa Ma che! Maria sta al suo cassetto,
Là scrive, e quasi io ci scommetto
Che, al caso suo, penso da me.
Maria Sì, cara mia, ma arcano egli è.
Luisa Incominciam l'esperimento,
Il mio pensate a ricopiar.
Pens. Incominciam senza sgomento,
Il tuo pensiamo a ricopiar.
Maria O padre mio, m'accuso:
M'accordi Iddio mercè,

Dall'alma mia bandite, o Dio,
Sì gran terror:
Non fate colpa a quel desio
Che m'arde il cor.
Un capitan fatal sospiro
Acceso m'ha:
Ignora ognuna il mio deliro,
Ei pur nol sa, ei pur nol sa...
La volontà del ciel sia fatta,
Il mio destin si dee compir:
Ma dato almen mi sia per grazia
Dimenticar, oppur morir.

Luisa Scritto è già...
Pens. Scritto è già...

Luisa Ebben si faccia senza
D'ogni rispetto uman:
L'esame qui leggiam.
L'esame allor di coscienza,
L'esame allor qui rileggiam.

Pens. Rileggiam, rileggiam
L'esame allora di coscienza,
M'accuso innanzi a Dio, buon padre;
Ma mi par che più d'un fallo mio
Si possa perdonar.
M'accuso innanzi a Dio buon padre,
Ma mi par che più di un fallo mio
Si possa perdonar.

Luisa Io cinguettai, dell'ara
Talor prostrata al piè:
Ma un fallo di scolara
Non è poi grave in sè.

Agata Mi piace la toeletta
Più spesso se a me va.
Ma chi non è civetta
In questa verde età?

Pens. Ma chi non è civetta
In questa verde età?
Io sono un po' gelosa
Talor più d'un pochin,
Ma prova ciò altra cosa
Se non che ho il gusto fin?
A volte, non lo nego,
Io tengo il broncio ancor:
Ma ditelo, ven prego,
Se questo è un grande error.

Bianca Talor mi fa piacere
Gli arcani di scoprir:
Ma il gusto di sapere
Peccato si può dir?

Isabella Son tepida al lavoro,
Ma ad Eva, almen mi par,
Piaceva nei giorni d'oro
Il dolce niente far.

Pens. Piaceva nei giorni d'or
Ad Eva il nulla far.
Ah! m'accuso innanzi a Dio buon padre.
Ma mi par che più d'un fallo mio
Si possa perdonar.
M'accuso ecc.

Pezzo d'assieme

Maria, Luisa, Superiora, Opportuna, Gontran, Brissac e Pensionanti.

Gontran Io vorrei che, disgombra ogni tema,
Il guardo vostro cadesse su di mè.

Maria La voce sua non ispira alcuna tema,
Soavemente mi palpita il cor.

Tutte Ah! chiaro egli è,
Sotto a quella sua veste
Soavemente gli palpita il cor,
Paternamente gli palpita il cor.
Ah! chiaro egli è, ecc.

Brissac — Ah! qual novel pericolo,
Col volto gaio,
Di non restar più celibe
Degg'io passar, degg'io passar!
L'affare ahimè! si complica,
Se sotto il sajo
Il cor che batte
E' quel di un militar.

Tutte — E' chiaro ch'ei chiuda in petto
Paterni e dolci sensi...
Paterni e dolci sensi,
Dolci sensi, paterno amor.

Brissac — Ah! qual novel pericolo
Col volto gaio, ecc.

Gontran — Io vorrei che, disgombra ogni tema,
Il guardo vostro cadesse su me.

Tutte — Ah! ch'ei chiude
Paterno cor.

Brissac — Per il cor, per il cor
D'un militar...

Tutte — Sotto a quella purissima veste
D'un padre il cor
Vedesi palpitar.

Romanza Gontran.

Gontran — Sarebbe ver? non fu che sogno...
Il mio dolor non ha più fin...
Il solo bene al quale agogno,
A me contende un rio destin!...
Eppur ciò sol, nel dubbio, io bramo
A lei vicin restar ancor.
Eppur ciò sol, nel dubbio, io bramo
A lei vicin restar ancor.
Lo sguardo suo parea dicesse:
Io v'amo, la cifra ahimè! la cifra ahimè!
Per voi non sento amor.

Lo sguardo suo parea dicesse: io v'amo
La cifra ahimè! la cifra ahimè!
La cifra ahimè! ripete a me:
Per voi non sento amor.

Couplets di Brissac, e Finale

Tutti i personaggi del 2° atto.

Tutte Della squilla che vi appella
Non udite il tintinnar?
Già da un'ora alla cappella
Tutti stanno ad aspettar.
Brissac Alla cappella...
Non me ne importa tanto!
Gontran Brissac! fremo d'orror!
D. Pasq. Più non son quasi in me...
Brissac Restiam piuttosto qui...
Credete a un uomo santo,
Sì, credete ad un uomo santo,
E dovunque il Signor, e dovunque il Signor
Dovunque egli è, dovunque egli è.
Tutte C'è da stupir, ma sto per dir
Che il Cappuccin, visto che il vino
Era del fino, da bevitor, a colazion
Si fece onor.
C'è da stupir, ma sto per dir
Che il Cappuccin, visto che il vino
Era del più fino,
Da bevitor, a colazion, si fece onor.
D. Pasq. Sorelle mie, ci vuol pazienza,
Il reverendo non istà ben,
D'uopo ha di calma e di riposo.
Brissac Non date retta a quel volpon
Io sto benon.
Gontran e Pens. Ei sta benon.
Brissac Predicherò.

Pensionanti Ei predicherà... su che, signor?
Su che, signor?

Brissac Sull'astinenza.

Pensionanti Ciò calza ben, ciò calza ben,
Non c'è che dir, non c'è che dir.

Brissac Il buon signor dovunque egli è.

Pens. C'è da stupir, ma sto per dir
Che il Cappuccin, visto che il vino
Era del fino,
Da bevitor, a colazion, si fece onor.
C'è da stupir, ma sto per dir
Che il Cappuccin, visto che il vino
Era del fino,
Da bevitor, a colazion, si fece onor.

Brissac Sull'astinenza, sull'astinenza.

Don Pasq. A colazion si fece onor...
E non poter ahimè!
Strozzargli la parola...
E non poter ahimè!
Strozzargli la parola...

Brissac Preferireste forse un'altra tesi?
Ben fin sarà chi me la cacci in gola:
Allor predicherò sopra l'amor.

Gontran e Pensionanti

Una tesi sì fatta
Nel tempio del candor... Sull'amor!...

Brissac L'amor non è, che che sen dica,
Una passion malvagia in sè:
Al paro ei va, con mano amica,
Della speranza e della fè.
I santi padri arguti e scaltri
Dan nei lor libri a diveder
Che la moral ci fa un dover
Di sempre amarci, e gli uni e gli altri.
Oh! amiamci allor, amiamci allor:
Tre volte pecca chi non l'azzecca.

Oh! amiamci allor, amiamci allor:
Del vago amor viva la stecca!

Pensionanti, la Superiora e Suor Opportuna

Giusto ciel, quale scandalo orrendo!
Egli inculca un'altra moral!
Giusto Ciel, qual sermone immoral!
Egli inculca un'altra moral!

Brissac L'amor, che a voi fatal vien detto,
Ha nulla in sè da spaventar:
Il picciol Dio è un diavoletto,
Che torto si ha di calunniar.
Le reti sue son molto belle,
E in quanto a me, dir mi convien
Che, se ai fratelli io voglio ben,
Di più ne voglio alle sorelle.
Oh! amiamci allor, amiamci allor:
Tre volte pecca chi non l'azzecca.
Oh! amiamci allor, amiamci allor:
Del vago amor viva la stecca!

Pensionanti, la Superiora e Suor Opportuna

Ciel, quale scandalo orrendo!
Quale scandalo immoral!
E' strana pur la sua morale!
E' strana pur la sua morale!

Pens. Qual singolar sermone
Udiamo predicar,
Ma pur malgrado ciò
Riesce ad esilarar,
E se taluna quì
Si vuole inquietar,
Per conto nostro almen
Non ci vogliam turbar.

Brissac Sì, ci amiamo, amiamoci ben.
Gontran Non date retta, ei non sta ben.
Brissac Care amiamoci, amar convien.

Gontran Quando colto è da quel male
Fa una stupida morale.
Don Pasq. Sì, la sua predica è immorale.
Pens. Dunque amiamci, amiamci ognor,
Viva la freccia del biondo amor!
Care mie, bisogna amar
La freccia del biondo amor,
Care mie, bisogna amar.

Superiora e Suor Opportuna.

Ma retta a lor non convien dar
A ritornel così infernale.
Maria, Luisa e Pens. Nè giova a noi di replicar
Un ritornello così infernale.
Gontran e Pens. Care mie, convien conviene amar:
Viva lo strale del biondo amore!
Care mie, convien conviene amar
Viva lo strale del biondo amore!
Ah! care mie, conviene amar;
Viva lo strale del biondo amore!
Bello è l'amar, bello è l'amar:
Viva il Dio d'amore!

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Mura interne del Convento.

Coro di dentro Del santo asil sotto i bastion,
Teso l'orecchio in attenzion,
Del santo asil sotto i bastion,
Facciamo sentinella
Facciamo sentinella
Facciamo sentinella.

Del santo asil sotto i bastion
Facciamo sentinella,
Stan gli uffiziali in canton
Di qualche torricella:
Facciamo sentinella.

Pensionanti e Suor Opportuna.

Pens. Pari a par, come vuol la legge del Convento,
Quì fuggiam pel momento
I caldi rai del sol.
Pari a par, come vuol la legge del Convento,
Quì fuggiamo pel momento
I caldi rai del sol.

Suor Oppor. Vi lascio sole, o mie piccine,
E nell'ombre fresche a gironzar.
Ma i giochi sien, madamigelle,
Dei vostri cori onesti al pari,
Dei vostri cori onesti al pari,
Onesti al par.

Pens. Pari a par, come vuol
La legge del convento,
Quì fuggiam pel momento
I caldi rai del sole.
Pari a par, come vuol
La legge del convento.
Quì fuggiam pel momento
I caldi rai del sole,
Quì fuggiam pel momento
I caldi rai del sol, sì, del sol!

Duetto Gontran e Maria

Gontran Inebriami d'amor, dolcissima Maria,
Io t'idolatro ancor, come nel primo dì
Che colsi il primo fior, sul labbro tuo gentil:
Fa che io riposi almen sul tuo fremente sen,
Fremente sen...

Maria Mi palpita nel cor l'ardor che m'invaghì
Nell'estasi d'amor, e sempre tua sarò:
Amo il tuo viso altier, mio vago cavalier,
Il tuo viso infantil, il bacio tuo gentil,
Gentil, il bacio tuo gentil.

Gontran O angel mio!...

Maria O mio tesor, inebriami d'amor,
Inebriami d'amor.
O mio tesor, inebriami d'amor,
Oh voluttà! oh voluttà divina!

Gontran Inebriami d'amor, di fede e di piacer!
O dolce mio tesoro, potremo il ciel goder.
Deh! non lasciarmi più, l'angelo mio sei tu:
La vita dee finir, un bacio, e poi morir!

Gontran e Maria T'amo, t'amo, inebriami d'amor,
D'amor, o dolce mio tesor, d'amore,
Un bacio ancor, un bacio ancor.

Finale dell'Operetta.

Simona Si danzi a vol, si turbini
Là sotto al pergolato,
E il vino sprizzi limpido
Dal carrettel bucato.
Ah! hidia, ber e danzar
A perdifiato;
Ah! hidia, peggio per chi
Si stancherà.

Tutti Si danzi, ecc.

FINE.

Serie B.

Battista - Anna la Prie.
Bellini - Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Il Pirata.
— La Straniera.
Cimarosa - Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
Coronaro - Un Tramonto.
Donizetti - Anna Bolena.
— L'Ajo nell'imbarazzo.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello
— Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
Gounod - La Redenzione.
Mercadante - Il Bravo.
— Il Giuramento.
Mercadante - La Vestale.
Meyerbeer - Il Crociato in Egitto.
Mozart - Don Giovanni.
Ricci F. - Le Prigioni di Edimburgo
Ricci L. - Un'avventura di Scaramuccia.
— Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I due Sergenti.
— Eran due ed or son tre, ovvero Gli Esposti.
Rossini - La Cenerentola.
— L'Assedio di Corinto.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
Spontini - La Vestale.

Serie C.

Altavilla - I Pirati di Baratteria.
Apolloni - Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
Aspa - Un Travestimento.
Auber - Aidea o il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della Corona.
— Il Domino nero (in versi).
— Il Domino nero (in prosa).
— La Muta di Portici
Auteri-Manzocchi - Dolores.
Balfe - Pittore e Duca.
Baroni - Ricciarda.
Battista - Esmeralda.
Benvenuti - Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
Bianchi - Gara d'amore.
Boieldieu - La Dama Bianca.
Bona - Don Carlo.
Boniforti - Giov. di Fiandra.
Bottesini - Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
Braga - Caligola.
— Estella di S. Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.

ed altre molte, che si spediscono a semplice richiesta.